



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 49/2019

13 dicembre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **Esportazioni e importazioni**

Ad ottobre le esportazioni e le importazioni sono cresciute su base annua rispettivamente del 7,1% e del 7,6%; per la quinta volta quest'anno è stato registrato un deficit mensile, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. Per la terza volta nel 2019 è diminuito l'interscambio con gli Stati UE, rispettivamente dell'1,5% e del 3,8%. Risultati migliori si sono avuti nell'interscambio con i Paesi extra-UE: +37,6% sul piano delle esportazioni e +45,1% su quello delle importazioni.

- **Produzione industriale**

Secondo i dati dell'Ufficio di statistica, ad ottobre la produzione industriale è cresciuta del 2,1% su base mensile e del 2,7% su quella annuale. Rispetto al mese precedente c'è stato un aumento nel settore manifatturiero e in quello minerario, rispettivamente del 2,4% e del 2,1%, mentre per il quarto mese consecutivo è stata registrata una contrazione nella produzione dell'energia elettrica e del gas (-0,5%).

POLITICA ECONOMICA

- **Dibattito sulla produttività**

L'economia slovena dipenderà in futuro dalla crescita della produttività. Lo afferma l'ufficio per le analisi macroeconomiche e lo sviluppo/IMAD, il quale sottolinea che il divario fra l'Unione e la Slovenia (il cui PIL rapportato al potere d'acquisto raggiunge l'83% della media UE) è in gran parte conseguenza della non alta produttività. Poiché la

crescita delle retribuzioni è superiore a quella della produttività c'è da prevedere un peggioramento della competitività dell'economia slovena, evidenzia l'IMAD, ripreso dai media fra cui il Večer e il Dnevnik. L'ufficio governativo propone cinque tipi di interventi: l'aumento degli investimenti, soprattutto nel digitale e nell'industria 4.0; un clima migliore per le innovazioni e l'imprenditoria; una più stretta collaborazione più fra le imprese, il mondo della ricerca e della scuola; la formazione delle risorse umane e un'apposita infrastruttura.

La produttività è stata oggetto di riflessione anche dell'economista Dušan Mramor sulle pagine del Delo. Anch'egli ritiene che il basso livello di produttività (82,7% della media UE) e della sua crescita (nel 2018 era dell'1,5%) è non solo scarsa, ma anche al di sotto della media pluriennale dal 2000 in poi (1,7%). Mramor affianca alla bassa produttività un altro problema: gli andamenti demografici connessi con l'invecchiamento della popolazione attiva.

BANCHE

- **Anche in Slovenia è diminuito l'organico degli istituti di credito**

A seguito dell'intenzione di diverse banche europee, fra cui Unicredit, di diminuire l'organico, il Finance rileva che il processo di riduzione del personale già da tempo sta investendo anche gli istituti di credito sloveni. Dalle 12.100 unità del 2008 vi lavorano attualmente circa 9.000. La riduzione più consistente è avvenuta nel gruppo più grande, la NLB (da 4.200 a 2.600, con conseguente chiusura di molti sportelli). La testata ritiene che le previsioni non sono floride, anche per effetto della fusione di alcune banche, a cominciare dalla Banka Celje e dall'Abanka. Fra le cause non rientrano soltanto i provvedimenti della BCE e la digitalizzazione, ma anche la direttiva europea PSD2 che ha introdotto maggiore concorrenza sul mercato dei pagamenti.

- **Critiche nei confronti di NLB**

Diversi media, fra cui i quotidiani Večer e Delo, hanno criticato nei giorni scorsi l'intenzione del consorzio bancario guidato dalla slovena NLB (ma in essa figurerebbe anche Intesa Sanpaolo e Sberbank) di offrire 75 milioni di crediti per la costruzione del settimo blocco della centrale termoelettrica di Tuzla (Bosnia-Erzegovina). Si tratterebbe, a giudizio delle testate, di un investimento a rischio anche perché la centrale sarebbe un "inquinatore eccellente". Fra i proprietari della NLB figurano anche la BERS e lo Stato sloveno che alcuni anni fa favorirono la costruzione del controverso sesto blocco della centrale termoelettrica di Šoštanj (Slovenia), oggetto di inchieste per i costi esorbitanti e corruzione.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- **Secondo binario Capodistria-Divaccia**

Il Finance di lunedì e martedì esprime forti perplessità in merito al bando, pubblicato a novembre dalla società 2TDK, che coordina le attività per la realizzazione dell'opera infrastrutturale, in particolare alla richiesta di indicare il rating di cui godono le imprese che hanno intenzione di presentare l'offerta (i termini erano fissati in un primo momento al 20 dicembre; successivamente, come ha riferito Finance, sono stati prolungati al 17 gennaio 2020). Al riguardo viene richiesto il rating da SB1 a SB5

(standard sloveni) oppure quello delle agenzie Moody's, S&P e Fitch o altro rating comparabile, secondo gli standard internazionali Basilea II; per le autorità slovene il SB5 è comparabile a quello internazionale BBB, mentre l'SB6 al BB. Proprio al riguardo diverse imprese straniere (non menzionate nel servizio) avrebbero espresso malumore. Mentre infatti il rating SB5 può essere adempiuto da diverse imprese slovene di media portata, quello BBB si può ottenere molto più difficilmente. Da qui la constatazione della testata secondo la quale la TDK abbia limitato la cerchia delle imprese che possano costruire l'infrastruttura. Il quotidiano finanziario sottolinea che si tratta di una prassi inusuale; ad esempio, per la costruzione del secondo tratto autostradale delle Karavanke non è stato chiesto questo requisito.

La costruzione dell'opera è divisa in due parti: da Divaccia fino all'abitato di Črni Kal e da Črni Kal fino a Capodistria. In entrambi i procedimenti è previsto che gli interessati dovranno dimostrare, in un primo momento, le qualifiche; solamente poi deciderà il prezzo offerto, riporta il quotidiano.

- **Investimenti nell'infrastruttura dei trasporti**

Il governo sloveno ha approvato il piano di investimenti nelle infrastrutture nel campo dei trasporti per il periodo 2020-2025. E' previsto che a tal fine saranno stanziati complessivamente circa 5,6 miliardi di euro. L'agenzia STA osserva che la priorità è stata data alla modernizzazione della rete ferroviaria; seguono gli investimenti nel traffico stradale, aereo e marittimo, ma con meno mezzi rispetto a quanto previsto dalla risoluzione riguardante il programma nazionale di sviluppo dell'infrastruttura viaria. La riduzione interessa in particolare il traffico su gomma.

ENERGIA

- **Critiche nei confronti del piano nazionale per l'energia e il clima**

L'Associazione degli scienziati nucleari sloveni/DJS ha espresso critiche nei confronti della bozza del piano nazionale per l'energia e il clima (PNEC). A giudizio dell'associazione, ripresa da Finance e da altre testate, il documento si discosta dallo sviluppo sostenibile del settore energetico, soprattutto per il fatto che i provvedimenti previsti rincarano la corrente elettrica, aumentano la dipendenza dall'estero (attraverso l'importazione di energia elettrica) e non tengono sufficientemente conto dell'impatto ambientale. In particolare sono contrari affinché il gas naturale possa sostituire l'energia nucleare con la quale la Slovenia "ha un'ottima esperienza". In merito all'unico reattore nel Paese, l'associazione propone di inserire nel piano la dizione secondo la quale "l'attuale centrale nucleare di Krško operi almeno fino al 2043, con la possibilità che dopo il 2030 inizi a funzionare un nuovo reattore". La DJS suggerisce agli autori del piano energetico di non trarre esempio dalla Germania che, nella prassi, non si sta decarbonizzando, ma sta persino aumentando l'uso di carburanti fossili. Inoltre evidenzia che la Slovenia dispone di quadri ad alto livello, nonché di un'apposita infrastruttura tecnica e industriale per utilizzare in maniera moderna l'energia nucleare.

IMPRESE

- **Finance critica Počivalšek per il suo atteggiamento sulla Mercator**

Nei giorni scorsi il quotidiano Dnevnik aveva riferito sulla denuncia alla Commissione Europea, da parte della croata Fortenova, per la presunta intromissione del Ministro dello Sviluppo economico Zdravko Počivalšek nel procedimento di passaggio della slovena Mercator dall'ex Agrokor al gruppo Fortenova. Počivalšek, secondo la testata, starebbe condizionando il passaggio della Mercator alla soluzione del nodo dei fornitori sloveni della catena commerciale, che il ministro sloveno vorrebbe mantenere. Ciò sarebbe però in contrasto con la normativa europea che non favorisce singoli fornitori. Il Finance di martedì critica il ministro dopo che aveva spacciato come "ridicole" le accuse. La testata lamenta l'approccio poco serio di Počivalšek, evidenziando come molto singolare la sua interpretazione dello Stato di diritto.

BANDI

Bandi pubblicati sul sistema ExTender - [Link](#)

Gara **Pacchetti software e sistemi di informazione.**

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<https://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=342855&IO=90>

Gara **Servizi di riparazione e manutenzione di caldaie.**

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<https://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=342854&IO=90>

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana
www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it
tel. (00386) 1 426 2194